

Interrogazione a risposta scritta n. 139

Oggetto: Sperimentazione dell'attività di vigilanza ambientale ippomontata nel territorio carsico

CAPOZZI

LETTA la generalità di Giunta n. 1191 del 29 agosto 2025 avente ad oggetto la Sperimentazione dell'attività di vigilanza ambientale ippomontata nel territorio carsico;

ATTESO che:

- tale sperimentazione ha previsto l'impiego di due unità a cavallo dei Carabinieri Forestali del Servizio biodiversità di Belluno per cinque giornate, al fine di elevare i livelli di presidio e tutela nelle aree naturalistiche di alto valore ambientale come il Carso triestino e da estendere successivamente ad altri territori regionali;
- l'iniziativa si inserisce nell'ambito della riorganizzazione della vigilanza ambientale intrapresa dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia, sviluppo sostenibile, allo scopo di fornire la sinergia tra le diverse componenti che operano nell'ambito del territorio regionale per la tutela dell'ambiente;
- le pattuglie dei Carabinieri a cavallo, composte da sole due unità, avrebbero garantito la loro presenza anche lungo il confine di Stato allo scopo di individuare situazioni di degrado ambientale e scongiurare l'abbondono di rifiuti e la creazione di discariche abusive;
- secondo la sopra richiamata generalità il vantaggio dell'impiego di questa modalità di attività di sorveglianza consiste nella possibilità di combinare l'accesso ad aree impervie (non consentite agli automezzi) con quella di percorrere tratte relativamente lunghe all'interno del turno di lavoro;
- la presenza delle pattuglie ippomontate nelle aree in questione potrà essere anche particolarmente efficace in termini di deterrenza per la commissione di altre tipologie di reati legati alla particolarità del territorio e più in specificamente alla presenza del confine di Stato;
- gli esiti di tale sperimentazione sarebbero utili per la valutazione di una futura istituzione di un proprio servizio ippomontato;

LETTE le dichiarazioni dell'Assessore Scoccimarro, rilasciate l'8 settembre 2025, secondo il quale "Quello che parte oggi sul Carso triestino è un progetto sperimentale che in futuro vorremmo estendere a tutto il Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo non solo i Carabinieri ma anche le altre Forze dell'ordine, tra cui i NOAVA, il Nucleo operativo di vigilanza ambientale della Regione. L'intento di questa iniziativa non è assolutamente repressivo ma di vicinanza al territorio, ai cittadini e alle imprese";

RICORDATO il comma 5 dell'articolo 8 della legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2007, tuttora vigente, che così recita: nelle more dell'istituzione del Corpo unico forestale e di vigilanza ambientale e ai fini della razionalizzazione e del potenziamento dell'attività di controllo sui crimini ambientali mediante l'esistente Nucleo operativo attività vigilanza ambientale (NOAVA), il personale a tempo indeterminato in servizio presso le Amministrazioni provinciali del Friuli Venezia Giulia che a qualunque titolo e con qualunque qualifica esercita attività di vigilanza in campo ambientale opera con il coordinamento del Corpo Forestale Regionale (CFR);

RICHIAMATO l'articolo 23 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2021 (Legge regionale multisettoriale 2021), con cui si disciplinano le funzioni del Corpo Forestale Regionale fatte salve le specifiche competenze attribuite dalla legge alle Forze di polizia, all'Autorità di pubblica sicurezza, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché ad altri enti, nel rispetto della competenza statale in materia di ordine pubblico e di sicurezza;

RICORDATO che:

- ai sensi di tale norma il Corpo Forestale Regionale (CFR) è l'organo tecnico che esercita sul territorio regionale le attività finalizzate:

- alla tutela delle risorse naturali e forestali e dell'ambiente, con particolare riferimento alla conservazione e valorizzazione del patrimonio boschivo;

- alla difesa dei boschi dagli incendi;

- alle attività di soccorso in caso di calamità naturali,

- alle attività di monitoraggio e prevenzione del dissesto idrogeologico e delle valanghe,

- alle attività di tutela delle aree protette e di interesse naturalistico,

- alle attività di monitoraggio, gestione e salvaguardia della flora e della fauna selvatiche;

- alle attività di studio, ricerca e divulgazione dei principi attinenti la tutela e la valorizzazione delle risorse forestali e naturali;

- il comma 3 del sopra richiamato articolo 23 prevede che con successiva legge regionale sarà disciplinata l'organizzazione e il funzionamento del personale del CFR ai fini dell'esercizio delle specifiche attività tecniche e di vigilanza di cui alla L.R. N. 6/2021, nel rispetto delle legislazioni statali e regionali di settore e senza oneri a carico della finanza pubblica;

- il comma 4 del sopra richiamato articolo 23 nelle more dell'emanazione della legge regionale di cui al comma 3, con regolamento transitorio emanato con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, sono adeguate l'articolazione e l'organizzazione del CFR;

- che, infine, a distanza di 4 anni e mezzo non sono presenti regolamenti d'attuazione della

legge regionale n. 6 del 14 maggio 2021;

LETTA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali:

ATTESO che:

- la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con sede in Udine coordina l'attività del Corpo Forestale Regionale;
- la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile cura gli adempimenti regionali concernenti le attività di vigilanza e accertamento degli illeciti amministrativi e penali in materia ambientale, anche per il tramite del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale, composto da personale dell'Area forestale e della vigilanza ambientale, assegnato alla Direzione medesima;

CONSIDERATO che secondo quanto dichiarato dall'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile in data 21 giugno 2023:

- l'attività del NOAVA è stata implementata e quindi servirà più personale di:
 - Polizia giudiziaria in materia di vigilanza ambientale, per l'attività della Direzione ambiente;
 - Polizia giudiziaria in materia di vigilanza ambientale a supporto delle strutture regionali e degli altri enti che trattano materie simili;
 - Polizia giudiziaria per la vigilanza ambientale in collaborazione con altre forze di Polizia, con gli enti territoriali, d'intesa con gli ispettorati forestali e le stazioni forestali sul territorio;
 - interfaccia con altri enti di vigilanza e organi giudiziari;
- dal settembre 2022 è stato incardinato nella nostra Direzione il nucleo NOAVA, composto da cinque unità di cui quattro del Corpo forestale e un funzionario amministrativo e hanno operatività su tutto il territorio regionale;
- sono state avviate interlocuzioni con gli uffici regionali per integrare la dotazione organica del nucleo, con ulteriore personale specializzato, la volontà politica c'è e contiamo di implementare questo importante servizio;

RICORDATO che nel gennaio 2015 secondo il presidente della Federazione speleologica regionale la provincia triestina disponeva di un patrimonio ipogeo sensazionale, con almeno 15 grotte per chilometro quadrato, di cui 374 sono inquinate vari livelli e utilizzate per disfarsi di inquinanti liquidi e non solo;

LETTE le dichiarazioni rilasciate dall'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile in data 11 settembre 2018, secondo il quale: "rispetto al passato la sensibilità ecologica è assolutamente cambiata, come dimostra il fatto che negli anni Settanta il

petrolio residuale dell'attentato compiuto dal gruppo terroristico Settembre Nero sia stato riversato all'interno di una caverna nell'area di Basovizza. Ora dobbiamo quindi bonificare e porre rimedio ai danni causati in passato, per evitare che una parte importante dell'ecosistema regionale sia irrimediabilmente danneggiato”;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) se e quanti siano stati i costi della sperimentazione dell'attività di vigilanza ambientale ippomontata nel territorio carsico e chi li abbia sostenuti;
- 2) quali siano gli esiti di tale sperimentazione, ovvero il numero di reati accertati nel corso delle cinque giornate di impiego delle due pattuglie dei Carabinieri forestali di Belluno e se siano stati utili per la valutazione di una eventuale istituzione di un proprio servizio ippomontato in futuro;
- 3) quale sia l'attuale dotazione organica del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale;
- 4) se ritiene che il Corpo Forestale Regionale, che ogni giorno dimostra le proprie capacità, percorrendo sentieri sterrati e impervi raggiungendo le zone più profonde del territorio, non stia già adempiendo alle funzioni di tutela delle risorse naturali e forestali e dell'ambiente attribuitegli dalla legge regionale n. 6 del 2021;
- 5) se e quando verrà approvato il regolamento previsto dal comma 4 dell'articolo 23 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2021;
- 6) se e quando verrà presentato il disegno di legge previsto dal comma 3 dell'articolo 23 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2021;
- 7) quale sia lo stato di bonifica delle grotte del Carso inquinate da idrocarburi, individuate senza l'ausilio di pattuglie ippomontate.

Presentata alla Presidenza il giorno 23.09.2025